

DOMENICA, 20 GENNAIO 2013*Pagina 29 - Grosseto*

«Bagnore 4, ci guadagnerà solo Enel»

Balducci (Rifondazione): «Alle aziende resteranno le briciole. Autorizzazione rilasciata senza i rilievi»

MONTE AMIATA Ottemperanza delle prescrizioni, nulla osta per il vincolo idro-geologico, autorizzazione antisismica. Carlo Balducci, membro del comitato direttivo di Rifondazione Comunista e del coordinamento comitati ambientalisti dell'Amiata incalza sulle problematiche della geotermia, a suo dire ancora aperte, pur nell'imminenza dei lavori per la costruzione della nuova centrale di Bagnore 4. E quella autorizzazione unica che consente l'avvio dei lavori, Balducci la definisce come «rilasciata da un oscuro burocrate, ancorché dirigente del "Settore Energia, Tutela della qualità dell'aria (?) e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico, che probabilmente non è mai capitato in Amiata in vita sua». L'esponente di Rc spegne insomma con una serie di osservazioni e contestazioni, la soddisfazione delle istituzioni, dell'imprenditoria locale e di Enel alla vigilia del via ai lavori: «Intanto è da dire che l'autorizzazione per la costruzione delle centrale è tuttora priva di alcuni elementi significativi. Il primo è rappresentato dai rilievi fatti da Arpat in merito all'ottemperanza alle prescrizioni imposte ad Enel: Arpat non ritiene, infatti, esaurienti le risposte ottenute a tutta una serie di richieste, che dovranno essere soddisfatte prima dei lavori. Inoltre il progetto licenziato con l'autorizzazione dovrà essere sviluppato fino al livello "esecutivo" ed acquisire, in tale veste, il nulla osta nei riguardi del vincolo idrogeologico ma anche dall'Autorità di Bacino del Fiora, dal momento che la centrale è localizzata nel centro di un'area classificata a massima pericolosità di frana. In tali aree le norme prevedono la possibilità di realizzare solo nuove opere pubbliche "non diversamente localizzabili"». Da ultimo occorrerà che il progetto esecutivo sia approvato dal Genio Civile di Grosseto ai sensi della normativa antisismica, che di norma esige un tempo di 2 mesi. E Balducci, a proposito dello "sviluppo economico", afferma che in passato «soltanto le briciole sono rimaste a disposizione delle aziende locali, peraltro sottoposte ad acquisire gli appalti a prezzi ridicoli e poi, ultimata la costruzione, tutto si è risolto in una manciata di posti di lavoro. Chi ci guadagnerà sarà Enel che ricaverà almeno 50 milioni all'anno». Infine richiama alla memoria di tutti «il ricorso che il Wwf, Italia Nostra e il Forum Ambientalista, per conto dei Comitati locali, hanno proposto al Tar contro la delibera regionale 810 e che si apprestano a rinnovare anche contro l'autorizzazione per la centrale di Bagnore 4». La battaglia è ancora lunga. Fiora Bonelli